

Questa Relazione si basa tra l'altro su di un vasto apparato di ricerche e di studi, per i quali è dovuto vivo ringraziamento a:

- **Copaff** (*Commissione tecnica paritetica per l'attuazione del federalismo fiscale*).

Presidente: Antonini Luca. *Componenti:* Tucciarelli Claudio (Min. per le riforme), Pola Giancarlo (Min. per la semplificazione), Longobardi Ernesto (Min. rapporti con le regioni), Segre Giuliano (Min. pubblica amm. e innovazione), Verde Giancarlo (Min. interno), Befera Attilio (Agenzia entrate), Grisolia Edoardo (MEF), Massicci Francesco (MEF), Mazzotta Biagio (MEF), Puglisi Paolo (MEF), Mastrandrea Gerardo (Min. infrastrutture), Tripoli Giuseppe (Min. sviluppo economico), Del Favero Angelo (Min. lavoro), Filisetti Marco (Min. istruzione), Caporizzi Lucio (Regioni), Turturiello Antonello (Regioni), Coppola Paola (Regioni), Trapani Mauro (Regioni), Antonucci Tommaso (Regioni), Stornaiuolo Gaetano (Regioni), Palumbo Stefano (Regioni), Antonelli Piero (Province), Delifino Francesco (Province), Masullo Gianluigi (Province), Beltrami Alessandro (Comuni), Pizzala Domenico (Comuni), De Paulis Gianpaolo (Comuni), Nicotra Veronica (Comuni), Scozzese Silvia (Comuni), Pietrangelo Paolo (Assemblee Legislative Regionali), Palanza Alessandro (Camera dei Deputati), Forte Clemente (Senato della Repubblica), Caricchia Alfonsina (Istat), Barbieri Giovanni Alfredo (Istat).

Coordinatori dei 6 gruppi di lavoro: Grisolia Edoardo; Di Capua Marco; Turturiello Antonello; Scozzese Silvia; De Paulis Gianpaolo; Longobardi Ernesto; Puglisi Paolo.

Segreteria tecnica: Aprile-Ximenes Antonio, Allegrini Silvia, Caldarelli Carola, Fregosi Patrizia, Gentile Maria Rosaria

All'interno dei gruppi di lavoro della Copaff, ai fini di questa Relazione si segnala in particolare il contributo del Gruppo di lavoro sui trasferimenti statali. Coordinatore: Longobardi Ernesto. *Componenti:* Longobardi Ernesto (Min. rapporti con le regioni), Massicci Francesco (RGS), Mazzotta Biagio (RGS), Cotterli Laura (RGS), Nusperli Federico (RGS), Grisolia Edoardo (RGS), Bilardo Salvatore (RGS), Monteduro Maria Pia (RGS), D'Angelo Antonio (Min. interno), Schiavella Marco (Min. interno), Sarnataro Raffaele (Min. interno), Manieri Elia Luca (Min. sviluppo economico), Beltrami Alessandro (Anci), Scozzese Silvia (Anci), Rossignoli Piero (Upi), Palumbo Stefano (Regioni).

Dal giorno dell'insediamento (29 settembre 2009) le riunioni in seduta plenaria della Copaff sono state 5; 11 quelle del Consiglio di Presidenza e 22 quelle complessive dei 6 gruppi di lavoro.

Si segnala inoltre che alla elaborazione degli approfondimenti tecnici hanno collaborato diversi Esperti Copaff.

- Ragioneria Generale dello Stato
- Istat
- Agenzia delle Entrate

- Agenzia delle Dogane
- Dipartimento delle Finanze
- Dipartimento per gli affari interni e territoriali del Ministero dell'Interno. Direzione centrale della finanza locale

Gli Allegati alla Relazione sono:

- 1) **Allegato n. 1** (Tabelle sulle pensioni di invalidità)
- 2) **Allegato n. 2** (Quadro generale di finanziamento degli enti territoriali)
- 3) **Allegato n. 3** (Approfondimenti tecnici)
- 4) **Allegato n. 4** (Fiscal federalism: OECD policy advice)

In particolare, l'Allegato **n. 2** contiene la prima **Relazione** approvata dalla **Copaff** e ulteriori analisi sviluppate all'interno della stessa Copaff per fornire il quadro generale di finanziamento degli enti territoriali.

L'Allegato **n. 3** contiene approfondimenti tecnici sviluppati dagli esperti Copaff.

Nel complesso i **dati** e le **ipotesi di lavoro** contenuti negli Allegati **n. 2** e **n. 3** hanno un rilievo esclusivamente **tecnico**.

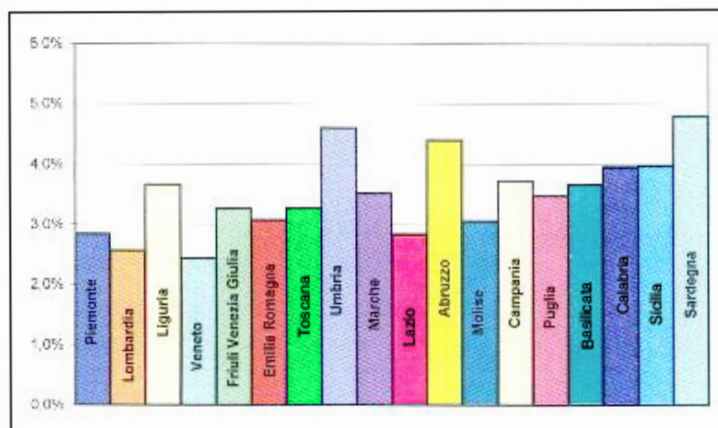
Si tratta dunque di una utile base tecnica di lavoro, ma tuttavia **non** impegnativa **né** per il Governo **né** per il Parlamento.

Prestazioni erogate agli invalidi civili Vigenti al 1-1-2003

REGIONE DI RESIDENZA	Tipo di prestazione		Totale	Popolazione residente al 1-1-2003
	Indennità	Pensioni		
Piemonte	83.040	37.227	120.267	4.231.334
Lombardia	156.992	76.727	233.719	9.108.645
Liguria	38.770	18.811	57.581	1.572.197
Veneto	73.015	38.390	111.405	4.577.408
Friuli Venezia Giulia	27.441	11.413	38.854	1.191.588
Emilia Romagna	87.855	35.780	123.635	4.030.220
Toscana	78.408	36.427	114.835	3.516.296
Umbria	27.633	10.727	38.360	834.210
Marche	36.007	16.209	52.216	1.484.601
Lazio	87.988	57.922	145.910	5.145.805
Abruzzo	36.211	19.743	55.954	1.273.284
Molise	5.502	4.294	9.796	321.047
Campania	118.463	94.659	213.122	5.725.098
Puglia	77.141	62.519	139.660	4.023.957
Basilicata	12.845	9.023	21.868	596.821
Calabria	48.025	31.389	79.414	2.007.392
Sicilia	109.068	88.790	197.858	4.972.124
Sardegna	42.907	35.524	78.431	1.637.639
COMPLESSO	1.147.311	685.574	1.832.885	56.249.666

REGIONE	PERCENTUALI			Popolazione residente al 1-1-2003
	Tipo di prestazione		Totale	
	Indennità	Pensioni		
Piemonte	2,0%	0,9%	2,8%	100,0%
Lombardia	1,7%	0,8%	2,6%	100,0%
Liguria	2,5%	1,2%	3,7%	100,0%
Veneto	1,6%	0,8%	2,4%	100,0%
Friuli Venezia Giulia	2,3%	1,0%	3,3%	100,0%
Emilia Romagna	2,2%	0,9%	3,1%	100,0%
Toscana	2,2%	1,0%	3,3%	100,0%
Umbria	3,3%	1,3%	4,6%	100,0%
Marche	2,4%	1,1%	3,5%	100,0%
Lazio	1,7%	1,1%	2,8%	100,0%
Abruzzo	2,8%	1,6%	4,4%	100,0%
Molise	1,7%	1,3%	3,1%	100,0%
Campania	2,1%	1,7%	3,7%	100,0%
Puglia	1,9%	1,6%	3,5%	100,0%
Basilicata	2,2%	1,5%	3,7%	100,0%
Calabria	2,4%	1,6%	4,0%	100,0%
Sicilia	2,2%	1,8%	4,0%	100,0%
Sardegna	2,6%	2,2%	4,8%	100,0%
COMPLESSO	2,0%	1,2%	3,3%	100,0%

NB. Gli invalidi civili possono essere titolari di sola pensione, sola indennità o di entrambe le prestazioni; inoltre è anche possibile che un soggetto sia pluri invalido.

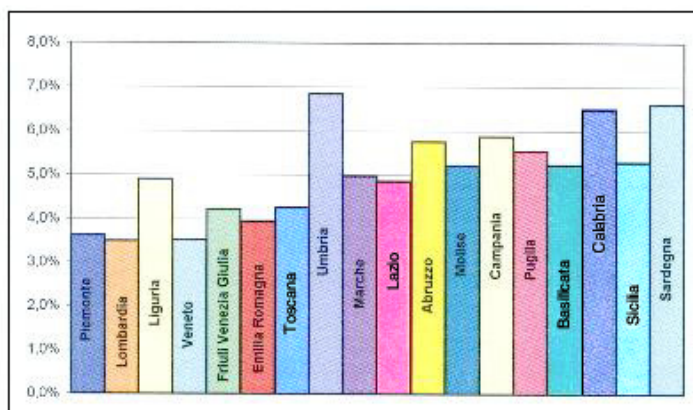


Prestazioni erogate agli invalidi civili Vigenti al 1-1-2010

REGIONE DI RESIDENZA	Tipo di prestazione		Totale	Popolazione residente al 1-1-2009
	Indennità	Pensioni		
Piemonte	116.925	43.721	160.646	4.432.571
Lombardia	247.903	92.434	340.337	9.742.676
Liguria	56.945	22.213	79.158	1.615.064
Veneto	125.353	46.417	171.770	4.885.548
Friuli Venezia Giulia	39.771	12.182	51.953	1.230.936
Emilia Romagna	130.176	40.859	171.035	4.337.979
Toscana	117.660	40.182	157.842	3.707.818
Umbria	47.505	13.658	61.163	894.222
Marche	58.409	19.684	78.093	1.569.578
Lazio	188.416	85.135	273.551	5.626.710
Abruzzo	52.616	24.186	76.802	1.334.675
Molise	11.105	5.634	16.739	320.795
Campania	214.606	126.933	341.539	5.812.962
Puglia	143.388	82.658	226.046	4.079.702
Basilicata	19.956	10.922	30.878	590.601
Calabria	87.038	43.464	130.502	2.008.709
Sicilia	166.550	100.128	266.678	5.037.799
Sardegna	69.419	40.990	110.409	1.671.001
COMPLESSO	1.893.741	851.400	2.745.141	58.899.346

REGIONE	PERCENTUALI			Popolazione residente al 1-1-2009
	Tipo di prestazione		Totale	
	Indennità	Pensioni		
Piemonte	2,6%	1,0%	3,6%	100,0%
Lombardia	2,5%	0,9%	3,5%	100,0%
Liguria	3,5%	1,4%	4,9%	100,0%
Veneto	2,6%	1,0%	3,5%	100,0%
Friuli Venezia Giulia	3,2%	1,0%	4,2%	100,0%
Emilia Romagna	3,0%	0,9%	3,9%	100,0%
Toscana	3,2%	1,1%	4,3%	100,0%
Umbria	5,3%	1,5%	6,8%	100,0%
Marche	3,7%	1,3%	5,0%	100,0%
Lazio	3,3%	1,5%	4,9%	100,0%
Abruzzo	3,9%	1,8%	5,8%	100,0%
Molise	3,5%	1,8%	5,2%	100,0%
Campania	3,7%	2,2%	5,9%	100,0%
Puglia	3,5%	2,0%	5,5%	100,0%
Basilicata	3,4%	1,8%	5,2%	100,0%
Calabria	4,3%	2,2%	6,5%	100,0%
Sicilia	3,3%	2,0%	5,3%	100,0%
Sardegna	4,2%	2,5%	6,6%	100,0%
COMPLESSO	3,2%	1,4%	4,7%	100,0%

NB Gli invalidi civili possono essere titolari di sola pensione, sola indennità o di entrambe le prestazioni; inoltre è anche possibile che un soggetto sia pluri invalido.



ALLEGATO N. 2

COPAFF

Quadro generale di finanziamento degli enti territoriali

PAGINA BIANCA

<i>Indice</i>	
<i>Sezione 1</i>	
<i>I trasferimenti alle regioni e agli enti locali</i>	Pag. 41
<i>Sezione 2</i>	
<i>La distribuzione dei trasferimenti statali alle regioni: una prima stima</i>	» 71
<i>Sezione 3</i>	
<i>I bilanci delle regioni in sintesi</i>	» 75
<i>Sezione 4</i>	
<i>I bilanci degli enti locali in sintesi</i>	» 117
<i>Sezione 5</i>	
<i>La regionalizzazione delle entrate statali: una nota metodologica</i>	» 149

In ogni sezione la numerazione delle Tavole ricomincia da 1.

PAGINA BIANCA

Sezione 1
I trasferimenti alle regioni e agli enti locali

Questa sezione riproduce “La prima relazione sui trasferimenti” della Copaff (8 giugno 2010) trasmessa al governo il 16 giugno 2010

Introduzione

La Copaff ha individuato nella quantificazione dei trasferimenti statali alle regioni e dei trasferimenti statali e regionali agli enti locali un presupposto fondamentale per la predisposizione del quadro dei flussi finanziari tra livelli di governo, oggetto della relazione che il Governo dovrà trasmettere alle Camere entro il 30 giugno 2010, e più in generale per la costruzione della base informativa necessaria all'attuazione della legge delega n. 42 del 2009 in materia di federalismo fiscale.

La Copaff ha pertanto costituito al proprio interno un gruppo di lavoro (*Gruppo di lavoro n. 5, Interventi speciali, perequazione infrastrutturale e soppressione dei trasferimenti statali*) incaricato della relativa istruttoria. Il gruppo ha a sua volta insediato un tavolo tecnico, i cui rapporti sono stati di volta in volta presi in esame dall'Ufficio di Presidenza della Copaff, allargato ai coordinatori dei gruppi di lavoro.

I lavori sui trasferimenti ai fini dell'attuazione della legge 42/2009 si sono intrecciati e saldati con quelli svolti in relazione al fondo unico previsto dall'articolo 77, commi 2-bis e 2-ter, del decreto-legge n. 112/2008, convertito con modificazioni dalla legge n. 133/2008. La Copaff è stata infatti incaricata dal Ministero dell'economia e delle finanze di svolgere il lavoro di ricognizione per l'individuazione dei trasferimenti erariali alle regioni da fare confluire nel fondo unico.

La Copaff chiude il presente primo rapporto sui trasferimenti nella piena consapevolezza che alcune questioni rimangono ancora aperte e necessitano di ulteriori approfondimenti, che saranno oggetto di successive comunicazioni. In particolare, allo stato delle informazioni che è stato possibile condividere, rimangono alcune zone di incertezza nella delimitazione dell'area dei trasferimenti che in attuazione della legge 42/2009 andranno soppressi e sostituiti con risorse fiscali.

La Copaff ritiene infine opportuno sottoporre al Governo e al Parlamento la seguente osservazione.

L'art. 14 (Patto di stabilità interno ed altre disposizioni sugli enti territoriali) del d.l. n. 31 maggio 2010, n.78, recante Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica, comma 2, prevede, in relazione alla prevista riduzione dei trasferimenti dallo Stato alle Regioni ordinarie, che: "In sede di attuazione dell'art. 8 della legge 5 maggio 2009, n. 42, in materia di federalismo fiscale, non si tiene conto di quanto previsto dal primo e dal secondo periodo del presente comma". Appare necessario per l'effettiva attuazione del federalismo fiscale nonché per ragioni di sistematicità e coerenza con la previsione prevista per le regioni che sia stabilita una analoga disposizione anche in relazione alla riduzione dei trasferimenti correnti a Province e Comuni, in relazione all'art.11, comma 1, lett. e) della stessa legge n. 42 del 2009 relativo alla fiscalizzazione dei trasferimenti statali a Province e Comuni. Tale chiarimento si rende necessario per assicurare in sede di attuazione della legge 42 del 2009 la fiscalizzazione dei trasferimenti come quantificati nella relazione suddetta.

Occorre altresì precisare che l'analisi del presente documento non evidenzia gli effetti del decreto legge 78/2010 che impatta per le Regioni a Statuto Ordinario sulle risorse di cui alla Tavola 2 della presente relazione, e in particolare per i comuni e province sulle risorse di cui alle Tavole 7 e 8.

Appare infine utile evidenziare la necessità di adeguate soluzioni per garantire le compatibilità finanziarie.

I trasferimenti statali alle regioni

L'art. 8/1 della legge 42/2009 dispone la soppressione dei trasferimenti statali diretti al finanziamento delle spese delle regioni, ad eccezione di quelli aventi la natura di "contributi speciali", diretti cioè a finanziare, congiuntamente ai finanziamenti dell'Unione europea e ai cofinanziamenti nazionali, gli interventi finalizzati agli obiettivi di cui all'art. 119/5 della Costituzione, che sono oggetto della delega di cui all'art. 16 della legge.

Sono da sopprimere, e da sostituire con forme di fiscalità regionale ("fiscalizzare"), sia i trasferimenti diretti al finanziamento delle spese riconducibili al vincolo dell'art. 117/2/m della Costituzione sia quelli che finanziano le spese non riconducibili a tale vincolo, con l'esclusione dei contributi erariali sulle rate di ammortamento dei mutui.

La Copaff ritiene che la principale grandezza di riferimento per l'individuazione dei trasferimenti da fiscalizzare sia da individuare negli stanziamenti di competenza del bilancio dello Stato.

La quantificazione del fondo unico ex art. 77 DL 112/2008

Si tratta dello stesso assunto adottato ai fini della stima, effettuata dalla Copaff, d'intesa con la RGS, su incarico del Ministero dell'economia e delle finanze, dei trasferimenti da fare affluire al *fondo unico regionale* di cui all'art 77/2 bis e ter del DL 112/2008, convertito dalla legge 133/2008.

Nel lavoro effettuato ai fini della quantificazione del fondo unico regionale, i trasferimenti da fare confluire sono stati individuati in base ai seguenti tre criteri:

- 1) *generalità*, ossia la destinazione del trasferimento all'intera platea degli enti di un determinato comparto;
- 2) *permanenza*, ossia la continuità nel tempo del trasferimento;
- 3) destinazione del trasferimento al finanziamento di funzioni di *competenza regionale*.

Per quanto riguarda il primo criterio, quello della generalità, nella maggior parte dei casi l'informazione è stata desunta dalle indicazioni fornite direttamente dalle amministrazioni centrali competenti nell'ambito del tavolo tecnico istituito presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri per l'istituzione del fondo unico. Un successivo riscontro è stato effettuato anche sulla base dei pagamenti dal bilancio dello Stato.

Anche l'informazione relativa alla permanenza è stata per lo più fornita dai diversi ministeri, i quali hanno spesso indicato le modalità di rifinanziamento dei diversi capitoli, anche sulla base delle norme autorizzative. L'informazione è stata oggetto di riscontro con il sistema informativo RGS in merito alla scadenza dell'autorizzazione di spesa.

Si deve sottolineare, tuttavia, come la caratteristica della permanenza sia suscettibile di diverse interpretazioni. In alcuni casi il criterio è di immediata evidenza e applicabilità: si pensi ai capitoli che accolgono contributi statali destinati ad esaurirsi nel tempo. In molti altri casi, invece, la valutazione è più incerta, soprattutto rispetto alle esigenze di copertura finanziaria in caso di sostituzione dei trasferimenti con fiscalità regionale. Si tratta di scegliere se vadano considerati permanenti esclusivamente i trasferimenti il cui

finanziamento è assicurato nel tempo da leggi di spesa che non ne fissano una precisa scadenza temporale, oppure se, in alternativa, debbano essere considerati anche quegli interventi la cui legge autorizzativa prevede un limite temporale e il cui rifinanziamento viene deciso di anno in anno in base alle disponibilità finanziarie derivanti dalle manovre di finanza pubblica.

In una prima quantificazione, relativa al fondo unico regionale ex art. 77 del DL 112/2008, ci si è attenuti all'interpretazione più restrittiva, escludendo quindi quegli interventi, al cui finanziamento la legge di spesa stabilisce un limite temporale. La possibilità di una considerazione più estensiva è presa in esame nel seguito, in un'ipotesi di quantificazione dei trasferimenti da sopprimere ai sensi dell'art. 8 della legge 42/2009.

Anche il criterio della competenza regionale non risulta sempre di immediata applicazione. Possono essere considerate, in senso estensivo, e così detterebbe il passaggio al federalismo fiscale, tutte le funzioni che risultano comunque connesse alla competenza legislativa regionale, oppure, più restrittivamente, solo quelle che risultano tali in considerazione della specifica natura dell'intervento finanziato con le risorse statali.

L'analisi che ha portato alla quantificazione del fondo unico si è basata sugli stanziamenti definitivi del bilancio dello Stato per l'esercizio finanziario 2008, relativi a trasferimenti correnti, contributi agli investimenti e altri trasferimenti in conto capitale, destinati alle regioni e alle province autonome.

Tavola 1- Trasferimenti dal bilancio dello Stato a regioni e province autonome. Stanziamenti definitivi. Esercizio finanziario 2008 (valori in euro)

TRASFERIMENTI TOTALI	96.577.645.208
Compartecipazione IVA	- 48.009.223.700
Devoluzioni e regolazioni contabili RSS	- 31.643.902.352
Fondo sanitario nazionale	- 5.449.477.072
Compartecipazione accisa gasolio per TPL	- 1.748.340.406
Trasferimenti specifici e/o non permanenti	- 4.831.806.220
Fondo unico	= 4.894.895.458

La Tavola 1 sintetizza il processo di graduale enucleazione dei trasferimenti da fare confluire al fondo unico. Per il 2008 i trasferimenti totali a favore delle regioni e delle province autonome, definitivamente stanziati nel bilancio dello Stato, sono ammontati a 96.578 milioni di euro: 92.276 milioni relativi a trasferimenti di parte corrente, 4.302 milioni a trasferimenti in conto capitale. Si noti che dall'ammontare di partenza, risultano già escluse le somme stanziare a titolo di cofinanziamento nazionale dei finanziamenti comunitari, effettuati a valere sul fondo di rotazione per l'attuazione delle politiche comunitarie.

Ai fini della quantificazione del fondo unico tale ammontare totale è stato progressivamente ridotto con l'esclusione delle seguenti voci:

- 1) la compartecipazione IVA ex D.Lgs. 56/2000;
- 2) le devoluzioni e regolazioni contabili con le RSS (20.874 milioni di euro di devoluzione di tributi; 10.117 milioni di regolazioni contabili con la regione Sicilia; 652 milioni di regolazioni contabili con la regione Sardegna);
- 3) il fondo sanitario nazionale, la cui dimensione finanziaria è caratterizzata da variabilità e che accoglie:
 - a. il finanziamento ordinario della Regione Sicilia;
 - b. quote di fondo sanitario nazionale destinate alle regioni per il finanziamento di specifici obiettivi di piano sanitario nazionale proposti dal Ministero della salute e concordati in Conferenza Stato-Regioni; di tali finanziamenti sono stati fatti salvi, ai fini della confluenza al fondo unico, solo quelli destinati a:
 - i. prevenzione e cura della fibrosi cistica,
 - ii. medicina penitenziaria,
 - iii. finanziamento oneri contrattuali personali,
 - iv. assistenza ad extracomunitari,
 - v. fondo di esclusività del rapporto dei medici dirigenti,
 - vi. fondi per borse di studio triennali medici di medicina di base,
 - vii. fondi per prevenzione,per un totale di 81.058.603 euro nel 2008;
 - c. il finanziamento alle regioni per il trasferimento della sanità penitenziaria;
 - d. il finanziamento di altri enti (CRI, Cassa Depositi e Prestiti, Istituti zooprofilattici sperimentali, università per il concorso al finanziamento dei trattamenti in favore dei medici specializzandi, ecc.) per leggi specifiche;
- 4) le somme da erogare alle regioni a statuto ordinario a titolo di compartecipazione al gettito dell'accisa sul gasolio per autotrazione, autorizzate a partire dalla legge finanziaria per il 2008 in sostituzione dei trasferimenti statali erogati a favore del settore del trasporto pubblico locale e destinate dal 2011 ad essere sostituite con un'aliquota prefissata di compartecipazione all'accisa sul gasolio per autotrazione.

L'importo residuo, pari a 9.727 milioni di euro, è stato diviso nelle due componenti:

- a) trasferimenti che, per la mancanza di uno o più dei tre requisiti – generalità, permanenza, competenza - dovrebbero mantenere le proprie finalizzazioni e che pertanto non sarebbero da sopprimere, per un importo di 4.831 milioni di euro, di cui 2.682 di trasferimenti correnti e 2.149 di trasferimenti in conto capitale;

- b) trasferimenti che rispondono ai criteri della permanenza e della generalità e che sono riferibili a materie di competenza regionale, e che potrebbero confluire nel fondo unico di cui al comma 2-bis art.77 del DI 112/2008, per un importo di 4.895 milioni di euro, di cui 2.743 correnti e 2152 in conto capitale.

Nella Tavola 2 i trasferimenti statali destinati al fondo unico sono ripartiti a seconda del ministero erogante. Si vede come provengano dal MEF 3.974 milioni pari all'81% del totale.

Tavola 2 - Trasferimenti permanenti e generali per funzioni di competenza regionale dal bilancio dello Stato alle regioni e alle province autonome per ministero erogante (c.e. 4.2.1. - 22.2.1. - 26 e altre). Stanziamenti definitivi. Esercizio finanziario 2008 (valori in euro)

MINISTERO	Trasferimenti correnti	Trasferimenti in conto capitale	Trasferimenti TOTALI
Ministero dell'economia e delle finanze	1.871.119.833	2.103.339.436	3.974.459.269
Ministero del lavoro e delle politiche sociali	702.136.964		702.136.964
Ministero dell'istruzione università e ricerca	151.986.000		151.986.000
Ministero dell'ambiente		48.918.416	48.918.416
Ministero della salute	17.394.809		17.394.809
FONDO UNICO	2.742.637.606	2.152.257.852	4.894.895.458

*Per ciascun capitolo, laddove non segnalata dai ministeri competenti, la quota di stanziamenti attribuita alle regioni è stata calcolata sulla base della percentuale dei pagamenti destinati alle amministrazioni regionali.

Tra le voci di trasferimenti considerate ai fini del fondo unico si possono segnalare:

- 1) i trasferimenti per l'attuazione del federalismo amministrativo (capitoli 2856 e 2857 del MEF) pari a 1.458 milioni di euro;
- 2) il sostegno all'istruzione per l'assegnazione di borse di studio (capitolo 3044 del MEF) pari a circa 155 milioni di euro;
- 3) il finanziamento del fondo nazionale per le politiche sociali, per il finanziamento di interventi di competenza regionale e locale in materia di politiche sociali (cap. 3539 del Ministero del Lavoro) per 656 milioni di euro;
- 4) il finanziamento del fondo per il diritto al lavoro dei disabili (capp. 3892-3893-3975 del Ministero del Lavoro) per 42 milioni di euro;
- 5) il finanziamento del fondo di intervento integrativo da ripartire tra le regioni per la concessione dei prestiti d'onore e per il diritto allo studio (cap. 1695 del MIUR) per 152 milioni di euro;
- 6) alcuni interventi finanziati dal Ministero della salute relativi a integrazioni per finanziamento di LEA (cecità, celiachia, procreazione medicalmente assistita, ecc.), per circa 17 milioni di euro.

L'art. 8 della legge 42/2009

Il lavoro inizialmente effettuato dalla Copaff per l'individuazione dei capitoli da sopprimere e far confluire nel fondo unico ex art.77 DL 112/2008 ha consentito di individuare un metodo di lavoro che è stato successivamente fatto evolvere alla luce della legge 42/2009. Si consideri infatti che la disciplina del fondo unico precede, e in qualche modo avrebbe dovuto anticipare, la più ampia riforma in tema di federalismo fiscale (il fondo doveva essere costituito già nel bilancio dello Stato del 2010, con DPCM d'intesa con la Conferenza Unificata).

Un primo possibile ampliamento del volume di risorse attualmente trasferite dallo Stato alle regioni, da considerare per la fiscalizzazione in attuazione della legge delega 42/2009, va considerato in applicazione del criterio della permanenza. Si è accennato alla possibilità di un'interpretazione più estensiva di tale criterio. Il requisito della permanenza, affinché una risorsa nel bilancio dello Stato possa essere considerata sopprimibile e trasformata in gettito tributario, è indiscutibilmente legittimo sotto il profilo delle esigenze di copertura finanziaria. Può essere invece revocato in dubbio se visto alla luce dei principi, dettati dalla legge 42/2009, sulle modalità di finanziamento delle funzioni effettivamente esercitate dalle regioni. Alcuni fondi non sono finanziati continuativamente per motivi tecnici, riconducibili alle disponibilità finanziarie derivanti dalle manovre di finanza pubblica, non perché manchi una funzione effettivamente esercitata dalle regioni in tali materie. In questa prospettiva la soluzione della questione della copertura deve essere considerata un pre-requisito per una piena attuazione della delega.

La Tavola 3 riporta gli stanziamenti a favore delle regioni nei capitoli per i quali andrebbero assicurate modalità di finanziamento permanente per consentire la fiscalizzazione.

Tavola 3 – Stanziamenti a favore delle regioni in capitoli per i quali andrebbe assicurato il finanziamento permanente per consentire la fiscalizzazione

MINISTERO	CAP	DESCRIZIONE	
Ministero del lavoro e delle politiche sociali	3538 (i)	Fondo per le non autosufficienze	299.000.000
Ministero del lavoro e delle politiche sociali	7202 (ii)	Fondo per l'occupazione	15.000.002
	7207 (ii)		50.645.690
Ministero dell'istruzione università e ricerca	7160 (iii)	Spese per l'attivazione dei piani di edilizia scolastica e per il completamento delle attività di messa in sicurezza e di adeguamento a norma degli edifici	100.000.000
Ministero delle infrastrutture e dei trasporti	7251 (iii)	Fondo per l'acquisto di veicoli adibiti al miglioramento dei servizi offerti per il trasporto pubblico locale	100.000.000
Ministero delle infrastrutture e dei trasporti	7254 (iv)	Fondo per la promozione e il sostegno allo sviluppo del trasporto pubblico locale	113.000.000
Ministero dell'Interno	7243 (v)	Somma occorrente per garantire la gratuita, totale o parziale, dei libri di testo in favore degli alunni che adempiano l'obbligo scolastico in possesso dei requisiti richiesti, nonché alla fornitura di libri di testo da dare in comodato anche agli studenti della scuola secondaria superiore (*)	103.290.998
Ministero dell'economia e delle finanze	2858 (vi)	Somma da assegnare alle regioni per la corresponsione dei contributi relativi ad interventi di edilizia residenziale fruente di mutuo agevolato	591.399.496
Ministero delle infrastrutture e dei trasporti	7250 (vi)	Contributi per l'acquisto e la sostituzione di autobus, nonché per l'acquisto di altri mezzi di trasporto pubblico di persone	218.950.304
TOTALE			1.591.286.490

(i) Fondo non autosufficienze - stanziamenti 2009 e 2010 pari a 400 milioni.

(ii) Solo una parte del fondo per l'occupazione è destinata alle regioni (si sono considerate le quote per i collaboratori a progetto e potenziamento servizi per l'impiego).

(iii) Ultimo stanziamento nel 2009.

(iv) 130 milioni nel 2009 (di cui 36,5 risultanti da riparto); 110 milioni nel 2010 (di cui 27 risultanti da riparto); 110 milioni nel 2011.

(v) Si è corretto lo stanziamento effettivo, pari a 66.737.842, per tenere conto degli importi trasferiti direttamente dal Ministero dell'Interno agli enti locali su delega di alcune regioni, effettive titolari del trasferimento.

(vi) Si tratta di limiti di impegno il cui finanziamento termina nel 2020 per il cap.2858 e nel 2018 per il cap.7250.

Vi è anche la questione, cui pure si è fatto cenno, di possibili incertezze di applicazione del criterio della competenza. La Tavola 4 riporta gli stanziamenti relativi a tre capitoli che sono di natura generale e permanente, ma in merito ai quali le amministrazioni centrali attualmente titolari dei fondi rivendicano la competenza.

Tavola 4 – Altri stanziamenti generali e permanenti per i quali è stata sollevata la questione di competenza

MINISTERO	CAP	DESCRIZIONE	
Ministero delle infrastrutture e dei trasporti	1690	Fondo nazionale per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione	205.568.968
Ministero della salute	4380	Somme da assegnare alle regioni ed alle province autonome di Trento e Bolzano per l'istituzione ed il funzionamento di centri regionali ed interregionali per i trapianti, ivi compreso lo svolgimento delle attività dei rispettivi coordinatori, nonché per l'individuazione di strutture idonee ad effettuare il prelievo di organi e conservazione dei tessuti e per il rimborso delle spese aggiuntive relative al trasporto del feretro	7.803.552
Ministero del lavoro e delle politiche sociali	7984	Spese per la promozione della cultura e delle azioni di prevenzione in materia di salute e sicurezza sul lavoro	30.000.000
TOTALE			243.372.520